

Memorie dal bosco

Conoscere la "storia" aiuta a comprendere meglio il presente e il futuro. La storia e la cultura in un Paese come il nostro hanno radici che affondano nella notte dei tempi. È per questo che quando ci troviamo di fronte ad una necropoli etrusca, ad un anfiteatro romano o a una cattedrale gotica, la nostra mente immagina molto più di quanto gli occhi possano rivelare. Se si hanno le giuste conoscenze, ogni particolare, come un indizio per un investigatore, può portare ad un percorso logico che permette di leggere gli strati della storia che si sono depositati e sovrapposti l'uno all'altro in monumenti, opere d'arte, paesaggi, lingue e dialetti.

Anche i boschi hanno una loro storia, ognuno diversa dall'altro. L'ambiente fisico e le componenti viventi dell'ecosistema li hanno forgiati e, tra questi, l'uomo. Come nei monumenti e nelle opere d'arte anche nelle foreste ci sono quasi sempre indizi che, in questo caso, aiutano a comprendere il rapporto tra specie umana ed ecosistema bosco. Il tipo di governo, la composizione specifica, la struttura, la tessitura ci danno informazioni importanti, su come le popolazioni locali hanno condotto il loro rapporto con il bosco. A parte qualche rara eccezione però, in cui è possibile risalire anche ad una documentazione storica, si tratta di indizi poco "profondi", che al massimo si collocano in un intervallo compreso tra 100 e 200 anni. Tracce che oltre ad affondare relativamente poco nel tempo non spaziano quasi per niente sulle tecniche, le attrezzature o l'organizzazione con cui la specie umana ha trovato modo di trarre dal bosco i benefici di cui aveva bisogno. Inutile cercare; se non si è super esperti non si riesce a cogliere neppure quei rari segni che il tempo ha lasciato ancora leggibili.

C'è però il modo di andare oltre a quello che ci racconta il bosco, attraverso documenti, oggetti e strumenti di lavoro, immagini e memorie di chi il bosco lo ha conosciuto vivendoci.

In Italia ci sono persone che hanno conservato o collezionato tutto ciò, ma sono rare, disperse e spesso sconosciute le une alle altre.

Attraverso Sherwood ci piacerebbe contribuire a conservare la memoria della piccola, ma importante, storia di chi ha lavorato nei boschi.

Inizieremo così in questo numero di Sherwood con un'intervista a MARIO CERATO che racconta come la Fondazione Museo Storico del Trentino stia raccogliendo testimonianze video sul lavoro in bosco. Inoltre a partire da questo numero allestiremo uno spazio, all'interno del sito internet di Sherwood, che chiameremo "Memorie dal bosco". Qui, in forma digitale, raccoglieremo fotografie e testimonianze video sul lavoro in bosco.

Come per l'arte e per la storia anche per certe attrezzature o per certe fotografie è necessario che qualcuno ci aiuti a comprendere meglio ciò che stiamo osservando. Anzi, ci siamo accorti che, in certi casi, la stessa immagine, osservata da un selvicoltore, da un boscaiolo o da uno storico, evoca considerazioni ed indizi differenti. Per questo, ogni volta che sarà possibile, cercheremo di affiancare ad ogni contributo uno o più commenti formulati a partire da competenze differenti e una scheda di presentazione con dati essenziali. Non pretendiamo di fare un lavoro da storici rigorosi, ci basta non disperdere quanto ancora si è salvato per tramandarlo alle generazioni che verranno. Se poi ci saranno esperti e conoscitori che vorranno dare il loro contributo ed aiutarci a fare un servizio migliore non potremo che esserne lieti.

Si parte con le immagini delle attrezzature forestali del Museo Etnografico del Friuli (UD), pubblicate nel numero 189 di Sherwood, e con un video del 1948, sempre sulle utilizzazioni forestali in Friuli. Nei prossimi numeri di Sherwood ci saranno articoli di commento ad una serie di fotografie che descrivono le imponenti utilizzazioni boschive avvenute nel 1917 in Casentino (AR).

Cercheremo ancora immagini e testimonianze, ma arricchire la sezione sulle "Memorie dal Bosco" dipenderà molto da voi che leggete. Mandateci fotografie storiche, testimonianze audio o video e magari anche informazioni sui musei in cui c'è qualcosa di forestale; ne daremo notizia inserendole nel sito di Sherwood. Così conserveremo insieme qualcosa di unico che ci permetterà di comprendere meglio non solo il bosco, ma anche noi stessi.